



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria

Inaugurazione
Anno Accademico 2024/2025

mediterranea
...sul **mare** della **conoscenza**



Intervento di
WINNER OZEKHOME



INTERVENTO DI

Winner Ozekhome

Studente

Università degli Studi **Mediterranea** di Reggio Calabria



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria

Inaugurazione Anno Accademico 2024/2025

Aula Magna Antonio Quistelli
15 ottobre 2024

Corteo Accademico

Discorso Inaugurale e apertura dell'Anno Accademico

Giuseppe Zimbalatti

Rettore

Interventi

Isabella Scardino

Presidente Consiglio degli Studenti

Winner Ozekhome

Studente

Marcello Spagnolo

Rappresentante PTAB in Senato Accademico

Conferimento della Laurea Magistrale Honoris Causa in
Scienze Forestali e Ambientali ad Alberto Angela

Lavdatio

Giuseppe Bombino

CdS Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali

Lectio Magistralis

Alberto Angela

Motivazioni

Marco Poiana

Direttore del Dipartimento di Agraria

Conclusioni

Roberto Occhiuto

Presidente della Regione Calabria

Signore e signori, gentili ospiti e Magnifico Rettore,

Per me, è un onore e una gioia essere qui, davanti a voi, oggi, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico 2024/2025, per parlarvi del mio percorso universitario, che sta volgendo al termine, nei tempi e con profitto, essendo io prossimo alla Laurea Magistrale in Ingegneria informatica e dei sistemi per le telecomunicazioni.

Il mio nome è Winner Ozekhome, sono nato in Nigeria, 25 anni fa.

La mia formazione scolastica è iniziata nel mio Paese. Frequentavo l'ultimo anno del liceo scientifico ed ero a scuola, quando il commando terroristico di Boko Haram ha assaltato il mio Istituto, seminando morte e distruzione. Sono riuscito a scappare dagli assalitori ed è iniziato così il mio terrificante e disperato viaggio, in cerca della salvezza e della libertà. Solo dopo molti mesi, nei quali ho attraversato l'Africa, sopravvivendo a malfattori, trafficanti di uomini, e alle prigioni libiche, ho scorto il mare come unico orizzonte di salvezza. Era pericoloso, perché la traversata era incerta, a causa delle condizioni del mare e per la precarietà delle imbarcazioni, su cui venivamo stipati a centinaia. Ma non avevo scelta. Non potevo tornare indietro, perché sarei andato incontro a morte sicura. Oltre il Mediterraneo, invece, avevo la speranza di approdare a una terra promessa e di poter ricominciare a vivere.

Grazie a Dio, la barca su cui viaggiavo non è stata inghiottita dalle onde.

Siamo stati tratti in salvo e abbiamo toccato terra.

Qui, a Reggio Calabria è iniziata la mia seconda vita. Non senza difficoltà, non senza umiliazioni, non senza l'angoscia di non riuscire a conquistarmi un posto nel mondo. All'inizio, ero solo un numero, da aggiungere alle statistiche sulle migrazioni in Italia. Poi, piano piano, sono diventato una persona. È accaduto quando qualcuno mi ha guardato negli occhi e mi ha riconosciuto come essere umano, come figlio, come fratello, come compagno di strada e ha scelto di starmi accanto e di ascoltarmi. Quando per qualcuno sono diventato "qualcuno", tutto è cambiato.

La differenza, nella mia vita, l'hanno fatta le persone che non solo si sono limitate ad ascoltare il racconto del mio viaggio della speranza, per cucirmi addosso gli abiti del coraggioso migrante sopravvissuto, ma che hanno anche voluto conoscermi, a prescindere dal fardello che mi portavo addosso, che hanno voluto includermi nella loro vita, che hanno ascoltato i miei sogni e mi hanno aiutato a realizzarli.

Arrivare qui, dove sono oggi, non è stato facile. In Nigeria avevo una famiglia, che mi manteneva agli studi ed ero quasi diplomato. In Italia, ho dovuto ricominciare dal punto zero. Ero da solo, uno fra tanti, senza famiglia, senza risorse.

Con il desiderio di continuare i miei studi ho ricominciato a studiare al corso serale di scuola media. Conseguita la licenza media, ho preso il diploma all'Istituto tecnico industriale, con il massimo dei voti. Nel frattempo, mentre studiavo, ho fatto molte cose che, formalmente, possono essere ascritte a uno straordinario percorso di integrazione. Per esempio, sono diventato un educatore scout; ho iniziato a giocare a calcetto; ho fatto il servizio civile universale presso la Caritas diocesana di Reggio Calabria; sono diventato donatore AVIS. Io, però, preferisco dire che ho vissuto, come qualunque altro ragazzo affamato di vita e di esperienze. Dopo il diploma, i miei sogni hanno continuato a lievitare. Mi era chiaro che avrei potuto laurearmi. Desideravo studiare Ingegneria e l'ho fatto ma il risultato non era scontato.

Qualcuno pensava che non sarei stato in grado di affrontare un corso di studi in italiano, perché non avevo ancora una buona conoscenza della lingua. Io, per primo, nutrovo questa paura e, per questo motivo, avevo provato l'accesso a corsi di laurea in lingua inglese, presso altre Università. Il caso ha voluto che frequentassi l'Università Mediterranea. Non era la mia prima scelta ma, nel tempo, si è rivelata la scelta migliore, per la mia formazione professionale e per la mia vita.

Adesso, che sono prossimo alla tesi e all'esame di laurea magistrale, con grande soddisfazione, posso dire che sono arrivato a questo traguardo con le mie sole forze. Ho una naturale attitudine e grandi capacità per questa tipologia di studi ma senza la passione e il duro lavoro, non avrei raggiunto questo risultato.

Mi congedo, augurando ai miei colleghi e colleghe, di scoprire e alimentare la propria passione, su chi sono, cosa vogliono fare, dove vogliono andare.

Quando una passione ti brucia dentro, ti permette di mantenere fisso l'obiettivo della meta da raggiungere, cancellando i dolori e le sofferenze, che lungo il percorso si possono subire. Ti consente di arrivare fino alla fine, qualunque sia stato il punto di partenza, senza soste, senza incertezze, senza ripensamenti.

Grazie







aggiungi **mediterranea** ai tuoi studi

unirc.it

@unircmedi   